

Sternatia Il mancato rilascio di tre autorizzazioni ostruirebbe l'apertura del cantiere

Ss 16 Maglie-Otranto ancora bloccata e scoppia la rivolta dei lavoratori

Oggi il corteo potrebbe ripresentarsi. Mantovano scrive al prefetto: riaprire il tavolo. E Negro: sistema impazzito

Pierpaolo SPADA

Ancora una protesta, ancora caos e incomprensioni. I ritardi nella cantierizzazione della Maglie-Otranto riportano la rabbia dei 250 lavoratori del gruppo **Palumbo** in strada, la stessa che, come ieri, proprio questa mattina potrebbe riesplodere con effetti poco apprezzabili sicuramente da parte degli automobilisti bloccati per diverso tempo. Alle 8.43 **Alessio Colella**, segretario generale di Fillea Cgil Lecce, alle ha comunicato: "I lavoratori si sono riuniti spontaneamente presso la sede dell'azienda a Sternatia e hanno in questo momento deciso di spostarsi al quarto chilometro della Maglie-Otranto), nei pressi del ristorante La Conca, per organizzare una protesta sulla strada, nel tratto in cui dovrebbe iniziare il cantiere".

La situazione - dicono i sindacalisti - è paradossale. Ma la realtà che davanti agli occhi si sta appalesando è una realtà non certo inaspettata. Di mezzo, a creare confusione, ci sarebbero intoppi di natura burocratica. Questione di autorizzazioni? Questo dichiarano i sindacalisti.

Le questioni aperte in effetti sono tante, tali da ostruire l'apertura del cantiere della "bretella". La prima in ordine di importanza è quella relativa



I lavoratori in protesta

all'espianto e all'eventuale reimpianto degli ulivi che dovranno far spazio al passaggio della nuova strada a quattro corsie. Una questione dibattuta e che ha goduto anche di ampio confronto fino al raggiungimento di quelle che sembravano poter essere definite soluzioni. L'adozione degli alberi da parte dei Comuni interessati era la prima fra queste, vagliata dalla Provincia di Lecce con apposito tavolo tecnico. Ma la questione è ancora aperta. Poi c'è quella relativa alla deroga.

Da aprile scorso i lavoratori del gruppo Palumbo non ricevono l'indennità di cassa integrazione in deroga per via della in-

disponibilità di risorse da parte della Regione Puglia alle prese anche con una rendicontazione che ogni sei mesi nasconde anche diverse sorprese. E poi manca la firma finale dell'assessorato allo Sviluppo economico. Insomma, se tre mesi, ai sindacati, la prefettura disse "e' questione di ore", la realtà dimostra che il percorso è tutt'altro che completato. Basti pensare che Palumbo, aggiudicatario anche dell'appalto per la realizzazione della Regionale8 Lecce-Melendugno, solo tre settimane fa ha firmato il contratto, tranne poi pochi giorni dopo riporre tutti i suoi lavoratori in cassa integrazione fino a dicembre, come scrivem-



I lavoratori in protesta

mo esattamente il 30 giugno scorso.

Cassa al sicuro Riguardo la cassa integrazione, uno spiraglio per i lavoratori però c'è. L'assessore regionale al Welfare, Elena Gentile, proprio ieri ha fatto sapere che "la Puglia porta a casa 140 milioni di euro in ammortizzatori sociali in deroga". Ieri pomeriggio, al ministero del Lavoro, è stato infatti sottoscritto l'accordo che ne prevede l'erogazione.

Mantovano al prefetto Anche l'onorevole del Pdl, ex sottosegretario all'Interno ha inteso far sentire la sua voce sul caso della Maglie-Otranto. Ha preso carta e penna e scritto una lettera al prefetto di Lecce, Giuliana Perrotta. Ecco il testo integrale: "Confido ancora una volta nel suo ruolo e nella sua sensibilità per affrontare la questione riguardante la Ss Maglie-Otranto. Il nostro recente passato è, purtroppo, costellato sia di opere pubbliche che non si sono realizzate per la lunghezza dei tempi delle burocrazie, sia di positive conclusioni di vicende intricate, che si sono dipanate proprio al tavolo della Prefettura. Converterà che non si possa e non si debba assistere, senza intervenire, al lentissimo iter autorizzatorio di una importante arteria stradale, il cui allestimento porta, nell'immediato, lavoro alle imprese impe-



gnate nell'opera, a medio-lungo termine a comunicazioni più sicure, e quindi a un minor tasso di incidenti e di danni agli automobilisti. Le chiedo pertanto di vederci, come già abbiamo fatto per affrontare altri nodi relativi al territorio, con tutti i soggetti - pubblici e privati - interessati: Anas, Provincia, Comuni coinvolti, imprese, e così via. E mi permetto di chiederglielo, vista la pacifica protesta in atto dei lavoratori edili, nei tempi più rapidi, anche nel prossimo fine settimana, per non correre il rischio - in epoca di razionalizzazione della spesa - di una revoca dei finanziamenti, come è già dolorosamente accaduto per altre opere".

Un sistema impazzito?

“Siamo alle solite - sottolinea il capogruppo Udc alla Regione Salvatore Negro- la mala-burocrazia non consente l'avvio di un cantiere che oltre a sbloccare i lavori per la realizzazione di un'importante infrastruttura avrebbe ridato fiato a 250 operai e alle loro famiglie. È chiaro che questo è un sistema impazzito”.

